



dell'opposizione non sarebbe da respingere a priori. Secondo, Bersani insisterà con Tremonti sul fatto che il governo sta proponendo una cura che il Paese non è in grado di sostenere. «La somma di questa manovra con quella approvata in primavera e quella del 2010 produce interventi per 55 miliardi, ben più dei 40 richiesti per il pareggio di bilancio e troppi per non provocare al Paese gravi effetti recessivi». Perché il surplus?, è la domanda che il leader del Pd intende porre a Tremonti. «Temete che le misure non siano efficaci?». Se il governo andrà avanti così, sostiene Bersani, anche dopo quest'altra manovra «saremo daccapo e il Paese correrà seri rischi».

UNA VENTINA DI EMENDAMENTI

Il Pd si impegna a presentare al Senato un numero ristretto di emendamenti (il termine scade lunedì sera), una ventina circa, ma chiede al

**Perché 55 miliardi?
«Nell'insieme delle manovre interventi superiori al necessario»**

governo di prenderli in seria considerazione. Tra i principali ce n'è uno che propone un'imposta patrimoniale del 15% sui capitali scudati (si manterrebbe l'anonimato e dovrebbe far entrare nelle casse dello stato 15 miliardi), uno che prevede un pacchetto per riorganizzare la Pubblica amministrazione (a partire dall'accorpamento degli uffici territoriali del governo), uno riguardante una serie di liberalizzazioni (servizi professionali, distribuzione farmaci, Rc auto, servizi bancari, reti energetiche), uno che prevede un'imposta ordinaria sui grandi patrimoni immobiliari (a partire da 1 milione 200 mila Euro) e uno che chiede lo stralcio dell'articolo 8, che vanifica l'accordo del 28 giugno con le parti sociali.

Il Pd si mostra disponibile al confronto ma allo stesso tempo attacca a testa bassa le proposte che in modo più o meno estemporaneo vengono sfornate dal fronte Pdl-Lega. L'ipotesi avanzata dal ministro Calderoli di una stretta sulle pensioni di reversibilità viene duramente criticata. Dice Anna Finocchiaro: «Vogliamo addirittura prendersela anche con le vedove e gli orfani, mi chiedo quale sarà la prossima assurdità che dovremo ascoltare da parte di esponenti del governo prima che la manovra vada in aula». Per la capogruppo del Pd al Senato «questa nuova uscita del ministro per la Semplificazione costituisce l'ulteriore sintomo dell'incapacità della maggioranza di reggere la prova della manovra, una ragione ulteriore affinché questo governo lasci».

La proposta di Calderoli viene criticata anche da esponenti del Pdl (Giuliano Cazzola invita ad evitare di «coprirsi di ridicolo»), ma visto che dal fronte governativo nessuno smentisce il ministro leghista, neanche dopo l'incontro che ha avuto con il segretario del Pdl Angelino Alfano, il Pd non molla la presa. «Si sapeva che questo è un governo nemico delle donne», dice Rosy Bindi, «le parole sprezzanti del ministro Calderoli su chi non ha mai lavorato e percepisce una pensione di reversibilità ce lo confermano in modo brutale»: «A percepire questi assegni sono infatti prevalentemente vedove - dice la presidente del Pd - donne che hanno passato una vita a lavorare per la famiglia, prendendosi cura dei figli, assicurando aiuto materiale, assistenziale, educativo che ha prodotto un ricchezza anche economica per il paese senza che venisse mai riconosciuta o quantificata». La vera «vergogna», dice il tesoriere del Pd Antonio Misiani, è che anche la proposta, come tutte le altre è avanzata per un motivo ben preciso: «Tutto, pur di non far pagare gli evasori fiscali». ♦

Otto deputati Pd firmano contro lo sciopero Cgil Il leader: il partito ci sarà

Otto deputati quarantenni del Pd firmano un documento con cui chiedono alla Cgil di rinviare lo sciopero generale. Bersani insiste sull'«autonomia» delle forze sociali. Fassina definisce l'iniziativa un «grave errore politico».

S.C.
ROMA
scollini@unita.it

«Invitiamo il segretario Susanna Camusso e la Cgil ad un'ulteriore riflessione sull'opportunità di proclamare uno sciopero generale per il 6 settembre, proprio mentre si svolge il dibattito parlamentare sulla manovra, ciò al fine di scongiurare il rischio che la mobilitazione finisca per venire strumentalizzata, soprattutto da chi vuole dividere il sindacato, cancellare l'intesa unitaria del 28 giugno ed isolare la Cgil, perdendo così di vista il merito dei problemi». A firmare il documento con cui si chiede al sindacato di Corso Italia di rivedere la decisione presa sono otto deputati quarantenni del Pd appartenenti a un po' tutte le anime del partito: dal torinese sì-Tav Stefano Esposito al tesoriere dei Democratici Antonio Misiani, dal lettiano Francesco Boccia al mariniano (nel senso di Ignazio) Sandro Gozi, dalla piacentina Paola De Micheli al barese Dario Ginefra, dall'ex operaio Thyssen Antonio Bocuzzi al responsabile Sicurezza del Pd Emanuele Fiano. Scrivono che lo sciopero generale è «uno strumento importante» ma che deve essere ado-

perato nel modo e momento giusto e per questo, pur rispettando l'«autonomia» del sindacato, dicono che sarebbe meglio rinviare l'iniziativa di lotta: «Potrebbe rappresentare lo strumento finale della battaglia contro la manovra se rinviato alla fine della discussione parlamentare e se posto in essere dopo aver espletato un tentativo, certamente difficile ma necessario, di recupero di un percorso unitario con le altre organizzazioni sindacali».

Bersani, che già avrebbe fatto a meno della discussione tra quanti chiedono al Pd di aderire allo sciopero (Idv e sinistra radicale, mentre tra i Democratici c'è chi come i senatori Vita e Nerozzi aderisce a titolo personale e chiede «più coraggio») e quanti chiedono di «opporci» (Fioroni), evita di commentare pubblicamente l'iniziativa. Ma a quelli con cui ha commentato la vicenda ha espresso questa semplice considerazione: delle due l'una, o si riconosce l'autonomia del sindacato o gli si chiede di rivedere le decisioni assunte. Il Pd comunque, ha assicurato Bersani, il 6 come a tutte le altre mobilitazioni contrarie alla manovra, ci sarà. Dice il responsabile economico del Pd Stefano Fassina: «Il documento è un grave errore politico, innanzitutto sul piano del metodo. Un partito non dice a un sindacato, quale che sia, ciò che deve fare. Se condivide gli obiettivi partecipa alla mobilitazione, altrimenti no. L'autonomia funziona così». ♦

FESTA
PESARO DEMOCRATICA NAZIONALE
27 AGOSTO
11 SETTEMBRE
L'ITALIA DI DOMANI
www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
YOU EMILY Canale 808 di Sky

SABATO 27 AGOSTO

PIAZZALE G. MATTEOTTI
ore 18.00 **Inaugurazione della Festa** Nico Stumpo, Marco Marchetti, Palmiro Uccielli, Luca Ceriscioli
PER LE VIE DEL CENTRO
ore 17.30 **P-Funking Band**
La Matta di San Costanzo
Retromarching Band
SPAZIO LIBRERIA
PIAZZALE COLLENUCCIO
ore 19.30 Pier Luigi Bersani
Per una buona ragione (Latterza Ed.) con Luigi Luminati Il Resto del Carlino
ore 23.00 Andreoli-Bonino
Spinoza Una risata vi dissepellerà (Aliberti Ed.) con

Paolo Angeletti Il Resto del Carlino
PIAZZA DEL POPOLO
ore 21.00 **Francesco De Gregori** in concerto
ROCCA COSTANZA FOSSATO
CIRCO MACCHERONI
2 spettacoli al giorno ore 18.30 e ore 21.00
SPAZIO BAMBINI
ROCCA COSTANZA FOSSATO
ore 17.30 **Racconti e storie con gli artigiani** a cura di Diana Saponara
ore 18.00/20.00 **Benvenuti nel paese dei mostri selvaggi!** Laboratorio spaventoso a cura di Michela Gaudenzi - Le foglie d'oro

ore 20.30/23.00 **Faccia da mostro** Maschere scacciamostri a cura di Michela Gaudenzi - Le foglie d'oro
LUDOTECA - PIAZZALE OLIVIERI
ore 20.30 **Serata di giochi liberi**
JAZZ VILLAGE CORTILE P. RICCI
ore 21.15 **Parole di Jazz**
ore 21.30 **Jazz Plates-Art&Music group** - L'arte senza confini
ore 23.00 **Jam Session** a cura di Pesaro Jazz Club
ROCCA COSTANZA CORTILE
dalle ore 18.30 alle ore 21.00 **DJ Thor**
ore 23.00 **DJ Thor**

ARTISTI DI STRADA
P.L.E LAZZARINI
dalle ore 20.30 **Veronica Gonzales e Conte Schippa**
MUSEI CIVICI PIAZZETTA MOSCA
KINA! 2 settimane di fumetti a Pesaro
ore 21.30 **Inaugurazione Mostre Resina e scampestre**
SPAZIO DANCE & FITNESS
LARGO ALDO MORO
ore 18.30 **Fist-Taekwando**
ore 19.00 **New Dance Academy Fano**
ore 19.30 **Scuola di Danza Chorus Urbino**
BALERA LARGO ALDO MORO
ore 21.00 **Serretti Band**

DOMENICA 28 AGOSTO

SALA DIBATTITI PZA DEL POPOLO
ore 18.00 **Riformare le istituzioni, ridurre i costi della politica** Luciano Violante, Mario Ristuccia, Cesare Pinelli, Sergio Rizzo. Coordina Monica Maggioni
ore 22.00 **La vita istruzioni per l'uso** Giuseppe Di Piazza
Coordina Toni Capuozzo
CINEMA ASTRA - VIA ROSSINI
ore 21.00 **Presentazione retrospettiva** con Ettore Scola, Giuliana Gamba, Luciano Savena, Alberto Crespi
ore 21.30 film **"Ballando Ballando"** di Ettore Scola

